

Via Padova che flop l'ordinanza sugli affitti



Una delle case di via Padova

SOLO 700 dei 20mila appartamenti di via Padova sono stati censiti. È il magro risultato dell'ordinanza del Comune, varata un mese fa, che impone a proprietari e inquilini di segnalare i nomi di chi abita le case. Il tempo per inviare le comunicazioni a Palazzo Marino scade oggi, e ora scatteranno i controlli dei vigili, che sanzioneranno con multe da 450 euro chi ha ignorato le nuove disposizioni. E quella sugli affitti non è l'unica ordinanza flop del Comune: se la lotta alla prostituzione in strada ha dato qualche risultato, il contrasto ad accattoni e writers è poco efficace, nonostante le 19mila multe date in 17 mesi. **SERVIZI ALLE PAGINE IV E V**

Il sindaco contro l'archistar: "Il suo progetto verde non era gratis, vado avanti per Abbado"

"Alberi, Piano voleva un milione"

ALBERI in centro, il sindaco Letizia Moratti va all'attacco di Renzo Piano. «Sono molto amareggiata per quello che è successo. Il suo progetto non era un regalo. Ci è stato chiesto di pagarlo 1 milione e io, per regola del Comune, devo fare dei bandi di gara. Non posso commissionare un incarico senza» ha spiegato ieri il sindaco. «Vado avanti con un altro progetto, lo devo a Abbado».

ANDREA MONTANARI
A PAGINA VII

Erano presenti in due durante gli esami per evitare che il clima degenerasse

Accademia di Brera poliziotti in borghese anti-liti tra i docenti

FRANCO VANNI A PAGINA IX

50 ANNI FA

FILIPPO AZIMONTI

«UN manifesto provocatorio». Nel quindicesimo anniversario della Liberazione, l'Msi denigra i valori morali della Resistenza. Gli ex partigiani chiedono ai parlamentari di non appoggiare il Governo eletto con il voto dei fascisti. (25 aprile 1960, lunedì. *Il Giorno*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

casce municipali hanno registrato un buco di 53mila euro. A fine novembre l'amministrazione decide la svolta e spedisce 144 lettere di ingiunzione alle famiglie che devono regolarizzare i pagamenti. All'appello rispondono 54 debitori, altri quattro chiedono di rateizzare. Gli 84 rimanenti fanno i furbi. Tolta una manciata di famiglie strangolate dalla crisi — per cui il Comune ha stornato 5mila euro dal bilancio dei Servizi sociali destinandoli al ripianamento del rosso — per tutte le altre, morose ingiustificate, sono scattati i pignoramenti. Si va dal fermo amministrativo dell'auto, già tre i casi registrati, alla confisca di televisori e biciclette.

SEGUE A PAGINA XI



Sono pochi i posti in cui puoi dire di stare davvero bene.

Zeta Service è uno di questi.

Ci prendiamo cura dei **Clienti** e dei **Collaboratori** per generare un risultato di alto livello. Ecco perché con Zeta Service come Partner per l'Amministrazione del Personale in Outsourcing, si sta davvero bene.

 **zetaservice**
Amministrazione del personale in Outsourcing
www.zetaservice.com

Ester, futura mamma, Consulente del Lavoro Zeta Service.

STANZE PRIVATE

La casa con demoni e teschi

ANNAMARIA SBISÀ

SEMPLICEMENTE, a furia di viaggiare tra i continenti, a caccia di trame e ricami da rielaborare nelle sue collezioni di tessuti, il globo non gli basta più. Motivo per cui Jacopo Etro, responsabile della Etro Home Collection e della ricerca di disegni cachemire resi moderni dal marchio di famiglia, è passato ad altri mondi. Nutrendo l'innata sete d'avventura, custodita nella raccolta di libri Ottocento sul tema, lasciandosi trascinare dal fascino del soprannaturale tra oggetti e immagini che vedremo, e accumulando tutto ciò che rientrava nella bolla mentale del mistero, si ritrova oggi a vivere in una casa piena di mostri. Di scaccia-spiriti, per la precisione. C'è da puntualizzare la presenza di qualche diavolo in persona, demoni in legno o in metallo, e in questo caso c'è poco da scacciare: sono già lì. Ma così addomesticati, adagiati in libreria, probabilmente aiutano il resto della squadra antimaligno.

SEGUE A PAGINA XIII



I copricapi contro il demone in casa Etro

“Per gli alberi Piano voleva un milione”

L'accusa della Moratti: avanti con un altro progetto per Abbado

ANDREA MONTANARI

DOPO tre giorni di silenzio sulla rinuncia di Renzo Piano al progetto per gli alberi chiesti dal maestro Claudio Abbado per il suo ritorno alla Scala, Letizia Moratti passa al contrattacco e accusa apertamente il celebre architetto. «Sono rimasta molto molto amareggiata da come è stata trattata in maniera pubblica una riflessione che, per quanto mi riguarda, stavo facendo privatamente in modo istituzionale con i miei uffici». Per combinazione, il sindaco si sfoga sotto gli archi della Scala, a pochi passi proprio dall'aiuola della piazza do-

ve alcuni mesi fa lei stessa accompagnò in un primo sopralluogo proprio Claudio Abbado. Ha appena invitato al concerto anche il capo dello Stato Giorgio Napolitano. «Ho ricevuto una lettera dall'architetto Piano alle sei di pomeriggio — spiega — alle sette ero già in riunione con il mio direttore generale per vedere come riuscire a lavorare. Mi ero attivata a ricercare degli sponsor. E proprio mentre stavo rispondendo alla lettera di Piano, lui ha pubblicato la sua sui giornali». Arriva la seconda sciabolata. «Quel progetto Piano non ce l'ha regalato — incalza la Moratti — ci ha chiesto un milione di euro. Come sindaco, devo indire una gara

L'ARCHITETTO

Renzo Piano, ha rinunciato al progetto degli alberi in centro, in polemica con il Comune



“Non ci ha regalato niente e la sua idea era troppo costosa per le nostre casse”

per commissionare un lavoro. Senza contare che piantare quegli alberi costa 13 milioni e mezzo di euro. In omaggio al maestro Abbado, gli impegni che ho preso li ho mantenuti e li mantengo. Anche per gli alberi in centro, ma nei limiti in cui posso farlo. Ho l'obbligo di fare delle scelte di bilancio. Di dire dei sì e dei no. Continuo a pensare che sia meglio piantare 20mila alberi in periferia che 3.500 in centro al quel prezzo».

Sulla possibilità di approvare un progetto alternativo, dopo la disponibilità offerta da alcuni sponsor, la Moratti, però, è possibilista. «A patto che venga imposto, non costi un milione e si integri

con il nostro. Mi sarebbe piaciuto dirlo a Piano, ma lui ha preferito fare diversamente». Già la prossima settimana, infatti, i protagonisti della vicenda potrebbero ritrovarsi per cercare di trovare una soluzione. Secondo il sindaco, infatti, «forse c'è stata una incomprensione fin dall'inizio. Ho accettato con entusiasmo la proposta di Abbado. Gli ho mostrato personalmente il progetto che avevamo già affidato all'architetto Kipar: 35mila alberi già piantati l'anno scorso, 20mila quest'anno e altri 70mila già finanziati e in fase di realizzazione. Il progetto di Piano deve integrarsi con quello del Comune».